

## Si ristrutturerà la «Nave» di Borgo Nuovo

Saranno risistemati 160 alloggi. Riqualficazione per altre case dell'Ater a cui arriveranno 7 milioni



Il complesso della «Nave» in Borgo Nuovo, proprietà di Ater

Finalmente per la Nave, il grande e fatiscente complesso di case popolari a Borgo Nuovo, affaccia la speranza di una ristrutturazione. Così pure per tante altre case dell'Ater, l'Azienda territoriale di edilizia residenziale. L'annuncia l'assessore regionale ai lavori pubblici, il veronese Massimo Giorgetti spiegando che «il Consiglio veneto ha approvato il Piano strategico delle politiche della casa 2013-2020, grazie al quale in città arriveranno, in totale, quasi 18 milioni di euro».

Il nuovo Piano giunge al varo proprio mentre le sette Ater del Veneto sono oggetto, per volere del governatore Luca Zaia, di un'ispezione che prende le mosse dall'attenzione posta dalla magistratura su presunti fatti di mala gestione all'interno delle aziende pubbliche dell'edilizia popolare.

In ogni caso, con il finanziamento stanziato dalla Regione l'Ater veronese provvederà alla riqualficazione degli alloggi popolari (4,5 milioni), tra cui i 160 appartamenti della Nave, alle manutenzioni (2,3 milioni), e alla loro riqualficazione energetica con nuovi infissi e isolanti (2,3 milioni). Inoltre, nel corso della prossima giunta regionale saranno stanziati 43 milioni con cui effettuare una campagna acquisti di nuovi alloggi popolari. Di questi, poco meno di 7 milioni giungeranno nelle casse dell'Ater veronese, che potrà quindi comprare una settantina di appartamenti di recente costruzione. Al contempo, si metteranno in vendita quelli vecchi di almeno vent'anni, 3.225 nell'intera provincia, attraverso un Piano straordinario di alienazione rivolto agli inquilini stessi, in base al loro reddito, con la possibilità di ottenere il prestito necessari

direttamente dall'Ater. L'introito stimato a pieno regime ammonta a 57 milioni.

«L'edilizia residenziale sarà un tema centrale nei prossimi anni, a causa della crisi economica», commenta Giorgetti, che lancia anche una sfida: «I fondi regionali sono versati nelle casse dell'Ater con l'auspicio che il Comune di Verona, insieme agli altri del Veneto, tolga l'Imu sulle case popolari perlomeno per quanto concerne la quota di sua competenza. La Regione versa circa due milioni di euro a Palazzo Barbieri per la tassa su questi immobili».

Tuttavia in questi giorni la Regione passa al vaglio le sue Ater, affiancando le indagini attivate dalla magistratura in seguito all'operazione «Pantano» dei carabinieri e della Guardia di finanza. Questi ultimi hanno infatti scoperto una rete di accordi illeciti tra funzionari pubblici e imprenditori incentrata soprattutto a Padova. Rivelazione di segreti d'ufficio e aggiudicazione d'appalti in cambio di favori. L'inchiesta ha coinvolto, tra gli altri, Aldo Luciano Marcon, direttore generale di Ater Verona tra il 2005 e il 2006, ora è agli arresti domiciliari in attesa di giudizio.

«È appena stata inviata la lettera con cui si chiede alle varie dirigenze delle Ater regionali di illustrare le procedure da loro utilizzate per la concessione dei lavori», spiega Giorgetti. «A fronte di ciò che emergerà, valuteremo l'esigenza di introdurre misure più stringenti. L'ispezione è giusta e necessaria», conclude l'assessore, «perché, pur trattandosi di aziende regionali, le Ater godono di un alto livello di autonomia». L.CO.

Pubblica qui il tuo annuncio PPN

**Scopri ASUS VivoBook**

Con Processore Intel® Core™ i7.  
facebook.com/ASUS.Italia

**Lancia Taste of the city.**

Guarda il video e vinci un workshop con un professionista.  
Partecipa ora

**Prova SKYACTIV TECHNOLOGY**

negli showroom Mazda.  
Scopri di più